



LA FORNACE GALOTTI

L'impianto più importante e innovativo della Fornace Battiferro era rappresentato da un forno Hoffmann di forma anulare a sedici camere per cottura continua dei laterizi sulle 24 ore.

Ogni camera del forno, visibile in sezione al piano terra, era dotata di una porta di accesso e veniva riscaldata con avanzamento progressivo del fuoco che portava la temperatura interna a circa 1000 gradi, cuocendo in tal modo i materiali presenti. Mentre in alcune era in corso la cottura, il calore prodotto si diffondeva in quelle successive, preriscaldando altri materiali. In quelle dove il fuoco era già spento i laterizi appena cotti cominciavano a raffreddarsi e nelle camere con quelli freddi si procedeva alla loro rimozione.

Le operazioni di cottura duravano in media dieci ore. Il fuoco era alimentato dal piano superiore, dove un fuochista lasciava cadere nella camera sottostante, attraverso appositi fori, della polvere di carbone che entrava immediatamente in combustione a contatto con l'aria arroventata. La quantità di combustibile veniva inizialmente regolata secondo l'esperienza del fuochista, quindi meccanicamente con alimentatori posti in batteria. Il fumo, attraverso condotti sotterranei, raggiungeva il collettore centrale denominato camera dei fumi, quindi il grande camino in parte ancora presente all'esterno dell'edificio. Quando nella camera a sinistra era acceso il fuoco, in quella corrispondente a destra i laterizi cotti erano già raffreddati. Demolita la muratura della porta di accesso costruita al momento dell'immissione nella camera dei laterizi crudi, i carriolanti iniziavano lo scarico.

Gli ampi locali sovrastanti il forno erano adibiti ad essiccatoi dei materiali crudi preparati con lavorazione a mano. Al primo piano, attorno all'anello dove operava il fuochista, su appositi telaini venivano collocati prevalentemente mattoni. Al secondo, su grandi scaffalature, erano riposte soprattutto tegole marsigliesi.

Nel Museo, la sezione dedicata alla fornace, alla sua storia, ai materiali che produceva, si trova al piano terra dove è possibile visitare anche il forno Hoffmann trasformato in galleria espositiva.